

CHI VIGILA SUGLI ORDINI DEI MEDICI? IL CASO MICELI!

Il Comitato Professionisti Liberi ha chiesto al **Ministro della Sanità** di volere fare sapere se risponde a verità che il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Agrigento non ha adottato alcun provvedimento disciplinare nei confronti del Dott. Domenico Miceli, **condannato**, in via definitiva, per concorso esterno in associazione mafiosa, e per sapere quali iniziative abbia assunto nei confronti dell'Ordine dei Medici di Agrigento, per il rispetto della normativa per le professioni sanitarie.

Inoltre, il Comitato Professionisti Liberi ha chiesto all'**Assessore regionale della Sanità** di volere fare sapere quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per impedire che somme a carico del Servizio sanitario regionale siano destinate a remunerare prestazioni di un medico condannato per concorso esterno in associazione mafiosa e di volere fare sapere se risponde a verità che il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Agrigento non ha adottato alcun provvedimento disciplinare nei confronti del Dott. Domenico Miceli.

L'Assessore regionale risponde che l'Assessorato ha sollecitato l'ASP di Palermo per le opportune verifiche in ordine al rapporto di collaborazione instaurato dal medico in questione con una struttura contrattualizzata con il Servizio sanitario regionale e che l'Ordine dei Medici di Agrigento, con nota del 30 giugno 2011, ha informato l'Assessorato di avere richiesto ed ottenuto un parere da parte della **Federazione nazionale** su quesiti specifici e di avere deliberato a maggioranza di sospendere il procedimento disciplinare, lasciandolo aperto sino alla pronuncia definitiva della sentenza completa in tutte le sue parti inappellabili.

In sostanza **l'Ordine dei Medici di Agrigento si rifiuta di**

svolgere la funzione assegnata dalla legge, che prevede che “I sanitari che si rendano colpevoli di abusi o mancanze nell'esercizio della professione o, comunque, di fatti disdicevoli al decoro professionale, sono sottoposti a procedimento disciplinare da parte del Consiglio dell'Ordine o Collegio della provincia nel cui Albo sono iscritti” (Art. 38 del Regolamento per le Professioni sanitarie, approvato con il D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221).

E' ben noto, quantomeno a codesti Uffici, che il Ministero della Sanità ha assegnato dalla legge il **compito di vigilare sugli Ordini dei Medici**, con il dovere di intervenire quando il Consiglio dell'Ordine ometta di iniziare il procedimento disciplinare e con il dovere di **adottare il provvedimento finale**, quando il Consiglio dell'Ordine trascuri di emettere le sue decisioni (Art. 48 del D.P.R. n°221/1950, alla luce delle statuizioni della Corte di Cassazione; per tutte: Cass. civ., sez. un., 03-06-1992, n.6782).

Pertanto, si chiede al Ministro della Sanità quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per il rispetto delle disposizioni normative, volte a garantire il corretto esercizio della Professione di medico, a tutela della legalità e della salute dei cittadini.

Il Comitato ProfessionistiLiberi

Palermo, 21/09/11